

**EXPORT.** La Cina consente il trattamento a freddo prima della partenza

## Kiwi, sulla Via della seta il passaggio è agevolato

Più semplice la via per la Cina del kiwi di casa nostra. La strada è stata spianata con la decisione delle autorità cinesi di consentire all'Italia, dalla prossima campagna vendite, di eseguire il trattamento a freddo del kiwi prima della partenza verso il mercato di quella nazione. Secondo dati **Coldiretti**, recentemente l'import di kiwi in Cina ha superato le 13mila tonnellate annue e la tendenza è di un'ulteriore crescita. Rispetto all'ottobre del 2016, nello

stesso mese del 2017 la Cina aveva raddoppiato le importazioni: da 1.800 a 3.600 tonnellate. Verona ne produce 30mila tonnellate all'anno.

Come fa sapere il Centro servizi ortofrutticoli di Ferrara, il nulla osta al trattamento a freddo segue la visita di ispettori cinesi per appurare l'idoneità di alcuni stabilimenti italiani (tre quelli autorizzati nel Veronese). L'operazione ha avuto il sostegno di Ice-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionaliz-

zazione delle imprese italiane, d'intesa col ministero dello Sviluppo economico, volta a facilitare missioni per l'apertura di mercati dove non vi sono barriere non tariffarie all'esportazione di prodotti alimentari italiani.

Per Simona Rubbi, responsabile rapporti internazionali del Cso, l'importante risultato è stato ottenuto soprattutto grazie alla fiducia acquisita in un decennio di spedizioni in Cina, senza intercettazioni o respingimenti. Dal-

la prossima campagna, quindi, il trattamento a freddo potrà essere fatto anche prima della partenza del prodotto, alleggerendo di molto le procedure di export.

Rubbi, peraltro, ritiene fondamentale la massima attenzione delle imprese esportatrici al rispetto dei requisiti richiesti per il trattamento (il numero di sonde necessarie, il loro posizionamento, ottemperare le registrazioni), in modo da consolidare la fiducia delle autorità del Sol Levante. Il trattamento a freddo del kiwi prima della partenza potrà favorire le esportazioni via aerea o con il treno grazie all'apertura della linea ferroviaria che ripercorre la Via della seta tra Oriente e Occidente. ●P.T.

